



Aspettando Wimbledon

Quando si parla di Grande Slam, quello di Wimbledon è certamente uno dei più prestigiosi. Ognuno ha la sua unicità: determinata dal terreno di gioco e dall'atmosfera che lo circonda. Wimbledon è lo slam sull'erba con regole ferree per quanto concerne l'abbigliamento: tutti debbono vestire di un unico colore, il bianco. **'La grammatica del bianco. Un'estate a Wimbledon'**, romanzo di **Angelo Carotenuto** edito una decina di anni fa da Rizzoli (2014), è stato ripubblicato nel 2025 dalla casa editrice Sellerio. La narrazione abbraccia il mondo del tennis, dentro e fuori il campo, nell'epico match del 5 luglio 1980: la finale giocata tra Borg e McEnroe. L'Orso e il Genio, due stili di gioco e di vita a confronto, si fronteggiano in ore di avvincente tensione. A fare su e giù per il campo con loro c'è anche Warren, un raccattapalle di undici anni, ragazzo sensibile con un talento speciale per la solitudine e la lettura. È la voce narrante, in prima persona al passato, del romanzo. La storia inizia a gennaio e finisce a luglio, periodo dello Slam.



Warren vive con la madre ginecologa, del padre non sa nulla. È un campione di anagrammi, ma a scuola non ottiene buoni risultati e i compagni ridono di lui. Il sospetto di una sindrome, forse un deficit di attenzione, spinge la maestra a consigliare alla madre di iscriverlo al corso per raccattapalle al torneo di Wimbledon. Per mesi si addestra, infine partecipa al torneo. Partita dopo partita, Warren approda alla finale mentre osserva da vicino i giocatori: ogni loro gesto e passo, tecnico o scaramantico. Tra i passaggi in campo, le chiacchiere piene di umanità con Damien, uno dei preparatori, e la scoperta di un primo amore, il ragazzo impara dal tennis a rompere ogni indugio, *un gioco che ha previsto la possibilità di sbagliare addirittura nel regolamento. Attraverso questo sport trova la strada per crescere. Scoprimmo che a Wimbledon le selezioni da raccattapalle erano aperte anche alle ragazzine. Da tre anni. Una cosa che mi terrorizzò non poco, conoscendo tutte le moine che quelle si fanno tra di loro e le chiacchiere con cui ti riempiono la testa, a scuola e in biblioteca. Già mi stava passando la voglia, all'idea che ne avrei trovate anche lì* (a pagina 86 del libro).

Un romanzo di formazione che sarebbe riduttivo relegare al ruolo di letteratura per adolescenti. Le pagine raccontano la partita, punto per punto attraverso un lavoro capillare di ricostruzione e immaginazione da parte dell'autore. Una sfida divenuta storia del tennis. *Questo è il loro confronto numero otto. Quattro vittorie per Borg, tre per Mac. Sull'erba però non si sono mai incontrati prima d'ora. Ho sentito che se ne parlava stamattina al chiosco delle fragole di William Freed, certa gente sul tennis sa cose pazzesche [...] William è veramente un tipo simpatico, ma ha dei prezzi che fanno spavento [...] le sue sono fragole speciali, sono inglesi, più piccole e più aspre della varietà americana. Durante le due settimane del torneo, a Wimbledon se ne consumano circa centotrenta quintali* (a pagina 57 del libro).

Leggi il libro di sala **Leggerissimo** collocato **NAR 853.92.CAR.G. I**

Oltre al rigoroso dress code, tradizione dello Slam è quella di gustare una coppetta di fragole fresche immerse in una nuvola di panna montata. Un rituale che sembra inseparabile dal tennis ma

che in realtà affonda le radici in un passato ben più antico, il primo Wimbledon Championship, disputato nel 1877.

Nel bistrot, aspettando lo Slam più iconico del circuito mondiale prepariamo una **coppetta di fragole a modo nostro**, ovvero aggiungendo alla panna montata delle meringhe sbriciolate. Pochi ingredienti per un goloso dessert. Occorre: un cestino di fragole, panna da montare (oppure per facilitare la preparazione quella spray) e alcune meringhe. Taglio le fragole a grossi pezzi, prendo una coppetta e sistemo alla base le meringhe sbriciolate, poi aggiungo le fragole ed infine tanta panna montata. Decoro con un pezzo di fragola e polvere di meringhe. Da gustare subito!



If you can meet with Triumph and Disaster/and treat those two impostors just the same. *Rientro negli spogliatoi e passo sotto i due versi di Kipling scolpiti sullo stipite della porta. [...] Quando la maestra ci parlò di Kipling, ancora non sapevo che sarei venuto a Wimbledon. Altrimenti sarei stato più attento alle sue spiegazioni. Non è una poesia semplice.*



Aspettando il 'match point', buona lettura!
MRC

